



Le

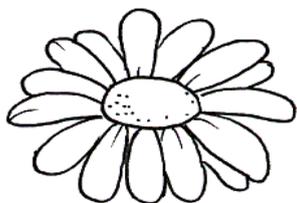
Buine



Gnove

**BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MORUZZO
E SANTA
MARGHERITA DEL
GRUAGNO**

N. 9/2012

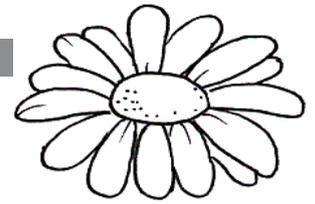


INDICE:

PAG. 2	Indice - Contatti
PAG. 3	Dalla Redazione
PAG. 4-5	la Quaresima...un tempo per....???
PAG. 6-9	Restauro sacrestia Moruzzo
PAG. 10	Un Capolavoro di comunità
PAG. 11	Testimonianza di vita cristiana
PAG. 12-14	Pillole di Vangelo
PAG. 15-19	continua...I gruppi della nostra comunità: Animatori, legate da un filo di ricamo, alpini Alnicco, alpini Moruzzo.
PAG. 20-21	La conversione
PAG. 21-22	Santa Margherita Got Talent
PAG. 23-25	Droga: incontriamo la comunità Lautari
PAG. 26	Battezzati 2011
PAG. 27	Festa Giovani a Jesolo
PAG. 28-29	Festa Ragazzi a Jesolo
PAG. 30	Festa genitori: la febbre del sabato sera
PAG. 31	Ricette: verdure e mangiato
PAG. 32	Barzellette
PAG. 33	Aneddoti alle bacheche parrocchiali -
PAG. 33	Soluzione gioco numero precedente
PAG. 34	Preghiera
PAG. 35	Alcuni Appuntamenti

CONTATTI

Per tutti coloro che desiderano scrivere, disegnare, pubblicare qualcosa sulla cara vecchia “carta”, ci potete trovare nella nostra “redazione” ogni sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 17.30 circa oppure mandando una mail giornalino_sm@smargherita-ud.it. Attendiamo consigli, critiche e tantissime nuove idee per rendere questo giornalino “alle prime armi” un Giornale di tutti e per tutti.



DALLA REDAZIONE

Comunità. Cosa significa per noi?

Per provare a darci una risposta, alcune domeniche fa abbiamo intervistato delle persone all'uscita della Santa Messa domenicale. Ecco a voi alcuni pensieri:

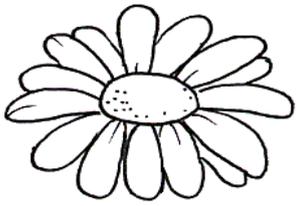
- * E' una famiglia allargata, ovvero una famiglia di famiglie. (Mariella)
- * E' un vincolo sparpagliato perché facciamo bene tante cose ma perdiamo di vista l'obiettivo comune. (Enrichetto)
- * E' un luogo dove bisogna aiutarsi e portare gli uni i pesi degli altri. (Paolo)
- * E' anche fare una festa insieme come quella dei genitori di sabato 25 febbraio. (Emanuela)
- * E' un luogo dove c'è poca frequenza alla S. Messa. Per fortuna ci sono il coro, l'oratorio, i giovani e i chierichetti che confortano la Comunità. Il coro in particolare, con i suoi canti, dà gioia all'essere Cristiani. (Anonimo)

La comunità racchiude un po' tutte queste idee. Fare e vivere la comunità non è facile, per poterci partecipare è indispensabile avere tanta voglia di stare insieme e questo è possibile solo informandoci su cosa la comunità propone.

Questo giornalino vuole essere uno strumento per far conoscere le opportunità di condivisione e di esperienza che le nostre parrocchie offrono a tutti, dai bambini ai giovani, dalle famiglie agli anziani, alle persone sole e anche a quelle bisognose. L'augurio è quello di poter sempre scrivere e raccontare nuovi volti di questa comunità.



La redazione



LA QUARESIMA...

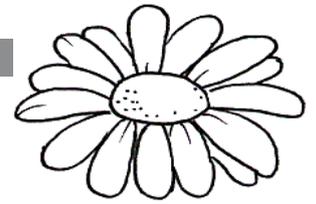
UN TEMPO PER...???

Che strano tempo mai è questo? Ogni anno ritorna e ogni anno sembra che vengano dette le stesse cose! Forse che i quaranta giorni prima di Pasqua sono passati fuori moda? Forse è ora di pensare ad altro? O forse la Quaresima è qualcosa di più per noi... qualcosa che ci spinge a decidere, a ripartire nella nostra vita da cristiani?

Sappiamo tutti molto bene che la Quaresima è un tempo di quaranta giorni: dal mercoledì delle Ceneri fino alla grande Veglia Pasquale del Sabato Santo (escluse le domeniche, tradizionalmente di pausa dal digiuno). La possiamo paragonare ad una grande strada che si apre davanti a noi con delle indicazioni, delle corsie che siamo invitati a seguire, delle soste... tutto per raggiungere la meta: la solennità pasquale, a cui sempre la Chiesa nella sua storia e nella sua vita si è riferita. E questo per rivolgerci un invito ad arrivare al centro e alla meta della nostra vita: Gesù Cristo, la Porta e la Via per la nostra vita! Sì! Siamo invitati a ritornare all'essenziale, a ritrovare colui che veramente può dare un senso pieno alla nostra esistenza!

E allora ci vengono proposti degli strumenti che, nella millenaria tradizione ecclesiale, hanno accompagnato una miriade di persone le quali hanno preso sul serio la loro vita di fede, fortificandoli e aiutandoli a vivere al meglio la loro vita di uomini credenti! Ma quali sono questi strumenti?

Il primo è il DIGIUNO, non come dieta del corpo..., ma come affermazione della nostra libertà di scelta e di non schiavitù dalle cose...che parte da un atteggiamento interiore e si traduce in gesti concreti: scelte precise che indicano il nostro desiderio



di conversione e di rinuncia da tutto ciò che ci allontana da Dio.

Il secondo è la PREGHIERA, espressione non solo delle labbra, ma prima di tutto del cuore, e gesto di fiducia e amore che vuole accompagnare tutto il nostro tempo.

Il terzo è la CARITA', che non è semplice filantropia, ma gesto concreto di attenzione, affetto, impegno in nome di Dio, verso le persone che incontriamo.

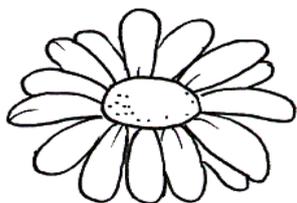
La Quaresima allora può davvero diventare un'occasione preziosa per ognuno di noi in cui verificare la propria vita e la propria esperienza di fede.

La Liturgia ci sottolinea questo proponendoci ogni domenica delle tematiche fondamentali per entrare in profondità nel nostro vissuto, per vivere la "metanoia" che Gesù predicava ai discepoli, cioè la CONVERSIONE, come intimo cambiamento interiore, rinnovamento, che ci vuole pronti a tagliare con il peccato e ogni falsa situazione e relazione sia con Dio che con gli altri.

Tempo allora di sofferenza, dolore, tristezza? No! Ma opportunità di verifica e cambiamento delle situazioni più negative della nostra vita, che pur comportando sofferenza, trovano in Gesù Cristo, crocifisso, consolazione, forza e certezza di non essere da soli!

Don Marcin Gazzetta



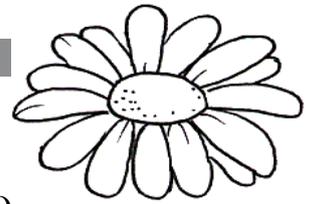


RESTAURO SACRESTIA MORUZZO

Restaurare un oggetto significa consolidarne la struttura conservando i materiali originali, ripristinarne le funzioni, pulirlo e riportarlo all'antico splendore e ciò nell'assoluto rispetto filologico. E' un lavoro delicato che richiede conoscenza dei materiali e delle tecniche costruttive, tanta pazienza e perizia e l'utilizzo di strumenti che non nuociano l'oggetto in restauro. Per ben intenderci sono tassativamente esclusi utensili comodi come le levigatrici meccaniche e la carta vetrata perché altererebbero seriamente le superfici con conseguente grave svalutazione del valore sul mercato antiquario. Io ho pure bandito stucchi e turapori.

Nel presbiterio, dietro all'altare maggiore, uno scaffale aveva occultato per lungo tempo, e perciò forse anche conservato dalla rovina, una nicchia per la custodia delle reliquie. Le tre antine, due fisse ed una apribile, che la racchiudono, risalenti al 1674, sono in noce nazionale e pregevolmente intagliate. Erano state dipinte, forse nel tentativo di renderle simili al marmo che le circonda, con una sorta di minio che ne offuscava la bellezza, mancavano alcuni tratti di modanatura ed una di esse era deturpata dal tarlo che aveva scavato un foro di circa 4x2 cm.

Con delicati procedimenti sono state ripulite, le superfici riportate al legno naturale, il foro è stato eliminato, le volute dell'intaglio ed i pezzetti di modanatura mancanti sono stati ripristinati. Dopo un'accurata disinfestazione anti tarlo si è adottata una finitura superficiale con cera vergine, secondo un procedimento da me inventato e già da tempo sperimentato, che ha ridato il meritato risalto ad un'opera di preziosa ebanisteria. Sfido gli osservatori ad individuare la particella ricostruita.



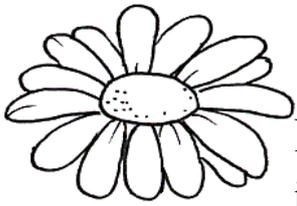
L'interno della nicchia, assai sconnesso, è stato rifoderato in legno, rivestito in tessuto colore giallo e rifinito con una bella passamaneria.

L'arredamento della sacrestia era in condizioni disastrose, le parti strutturali ovvero i montanti, le basi, le schiene erano tutte compromesse dal tarlo e dall'umidità e si stavano disfacendo con il rischio di implodere. Le superfici, finite con olio di lino e terra di Siena, erano ricoperte da una crosta terrosa molto dura di colore scuro, quasi nero, che occultava le pregevoli peculiarità costruttive ed estetiche.

Il pezzo più importante è un armadio a cassettoni risalente al 1717, eseguito dal mobiliere udinese Filippo Lanternis e munito di ferramenta in ottone acquistata a Venezia da Arcangelo Perabò. La parte inferiore - ripartita in tre ordini con quattro cassette ciascuno - è costruita in noce nazionale e le sue dimensioni sono imponenti: lung. ~ 4 m, prof. ~ 1 m ed h ~ 1,2 m.

Alcune particolarità costruttive meritano di essere evidenziate: le quattro lesene di ~ 3 cm di spessore sono realizzate - fatto rarissimo - con tavoloni monolitici di noce, le guide dei cassette sono anch'esse in noce perché più resistenti all'usura rispetto all'abete normalmente impiegato per questa funzione e le facce di noce modanate dei cassette - che hanno corpo in abete - hanno, dopo pulite, rivelato la presenza di alcune scritte, abbozzate e non finite, che indicavano il colore dei paramenti in essi contenuti: bianco, verde, rosso e "violazzo".

Sull'ampio top della base poggia l'alzata del mobile di dimensioni più contenute, è composta di tre antine modanate e con formelle centrali in noce intercalate con due ordini di quattro cassette pure modanate che, dopo puliti, si sono rivelati di ciliegio.



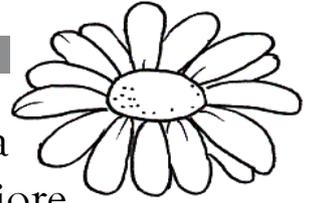
Il mobile, che poggiava su una carta catramata ed era incastrato in una pedana che manteneva l'umidità, aveva la struttura seriamente compromessa e le basi delle lesene, la cornice anteriore e parte dello schienale erano in fase di disfacimento.

Stefano ha messo a disposizione tavole in noce nazionale lungamente stagionate necessarie per il consolidamento ed ha coinvolto un amico falegname per eseguire le necessarie squadratura, spianatura e fresatura.

Il colore scuro che occultava la differenza tra le essenze utilizzate e ne appiattiva l'aspetto è stato pazientemente rimosso e piccole parti mancanti sono state ricostruite. Dopo una potente disinfestazione antitarlo, si è privilegiato un trattamento di finitura con cera vergine che lasciasse ai legni il loro colore naturale e ne evidenziasse le particolari venature. A protezione di tutti i ripiani interni è stata posta una sottile lamina di plastica trasparente.

Completano l'arredamento due armadi di abete con una grande anta, databili ~ fine 1800 - aventi dimensioni ~ m 2,40 h x 1,4 la x 0,7 pr, che sono stati anch'essi oggetto di pulizia, consolidamento, robusto trattamento antitarlo e sotto le basi sono state applicate ruote che ne consentono lo scorrimento laterale. Dopo piccole ricostruzioni di parti mancanti si è adottata anche in questo caso una finitura con cera vergine che ha mantenuto il colore naturale del legno esaltando le venature ed i fregi in noce - presenti sull'esterno delle ante ed inseriti entro una cornice romboidale - che ben risaltano sul biondo dell'abete.

L'interno degli armadi ed anche delle ante, dopo l'opportuna ripulitura, è stato rivestito in tessuto di colore giallo rifinito con adeguate passamanerie fissate con borchie ottonate ed entrambi sono stati muniti di una traversa appendiabiti.



La scomparsa delle serrature originali è stata rimediata con un nottola di legno da me intagliata in forma di fiore.

Anche la scrivania, che completa ora l'arredamento della sacrestia, è stata accuratamente restaurata.

Un bel lampadario in vetro di Murano, di cui è stato accomodato un braccio, ha sostituito l'anonimo tubo al neon.

Nel corso di precedenti lavori di muratura gli sciagurati operatori non avevano protetto il pavimento in cotto che risultava perciò pieno di macchie cementizie e di scagliature.

Si è perciò provveduto alla faticosa sua pulizia, alla lucidatura - grazie alla macchina messa a disposizione da un amico di Stefano - ed ad un trattamento superficiale impermeabilizzante con prodotti specifici.

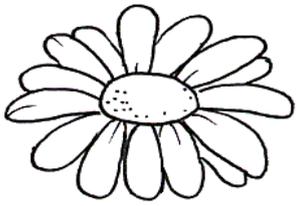
Tutti i muri sono stati imbiancati ed alle quattro finestre sono state applicate delle particolari riloghe, costruite da Nerino, alle quali sono state appese nuove tende donate da Benito Macor.

Una colonnina marmorea del tabernacolo dell'altare maggiore era disassata e pericolante ed è stata sistemata.

I lavori di restauro della sacrestia della Chiesa di Moruzzo hanno richiesto 500 ore, offerte gratuitamente, assieme agli utensili necessari, dalla squadra di restauratori.

E' stata una bellissima avventura: quattro persone, Nerino, Roberto, Sergio e Stefano non avevano mai fatto restauri di mobili antichi ma con coraggio hanno accettato la sfida, si sono uniti a me con grande semplicità e disponibilità ed hanno imparato e lavorato con grande impegno e dedizione. Fioretta, ha documentato ampiamente con efficaci fotografie le varie fasi delle operazioni.

Buzzi Vittorio



UN CAPOLAVORO DI COMUNITA'

E' passato poco più di un anno, da quando Don Ernesto è stato nominato parroco della nostra comunità e ha avuto inizio un processo di cambiamenti.

In un primo momento la comunità si è trovata un po' spiazzata di fronte a questa nuova situazione, ma a poco a poco il gnûf plevan si è fatto conoscere, rivelandosi di una persona pratica, diretta con a cuore la nuova comunità.

Con grande gioia abbiamo visto ultimati i lavori della nostra chiesa, la sacrestia è stata riassetata e la canonica è stata rimesa a nuovo.

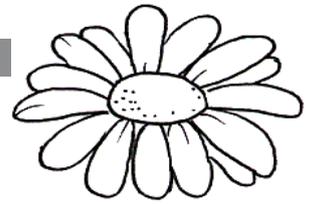
Anche la messa ha nuova linfa vitale, grazie al sapiente lavoro delle responsabili della liturgia, al coro parrocchiale magistralmente guidato dalle animatrici del canto e i bambini, grazie alle brave catechiste, sono coinvolti nelle celebrazioni eucaristiche che rendono ancora più bello il dono dello stare insieme.

Se il proverbio dice "Chi ben inizia è a metà dell'opera", sono convinto che la nostra comunità grazie alla guida amorevole di Don Ernesto potrà diventare un capolavoro di fede e passione.

Anonimo



TESTIMONIANZA DI VITA CRISTIANA



Pochi anni i miei: 34.

Due grandi gioie: i miei bambini.

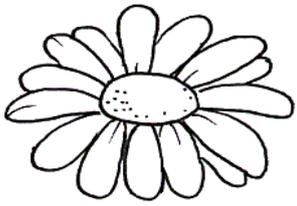
Un grande dolore: la perdita di mio marito, il padre dei miei bambini.

...E poi una trincea... "Non ho bisogno di nessuno, me la cavo da sola... questi sono i miei figli, ci penso io a loro!!". Ero diventata cinica, presuntuosa, cieca...

Poi un incontro, un angelo in carne ed ossa che Qualcuno ha voluto mettere sulla mia strada,... sembra retorica, ma sono riuscita incredibilmente a tendere la mano di nuovo, di nuovo ho permesso ad un'altra persona di camminare con me, e mi sono lasciata guidare... ho alzato lo sguardo, ho aperto i pugni e ho sentito l'energia di mani tese, braccia aperte, voci calde... rivolte proprio a me!!...Quelle dei RAGAZZI DI SANTA MARGHERITA.

Ho riscoperto la parola comunità che non fa rima con solitudine, che non ha un eroe ma tanti, che non ti chiede niente di quello che non puoi dare e ti dà molto di più di quello che ti aspetti... e allora respiro, non mi sento più un soldato, mi permetto di sbagliare... non rimarrò sola. GRAZIE RAGAZZI. DAVVERO... E GRAZIE A LUI che non mi ha permesso di mollare, che ha perdonato per la mia presunzione, che ha reso sopportabili le mie ferite prima di farmi riabbracciare a pieno la vita!

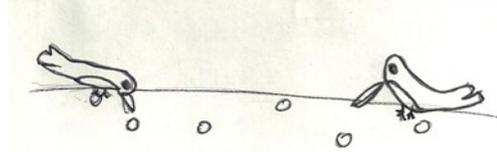
Elena I.



PILLOLE DI VANGELO

Un attimo per pensare, per riflette insieme ad un passo del Vangelo.

Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono.

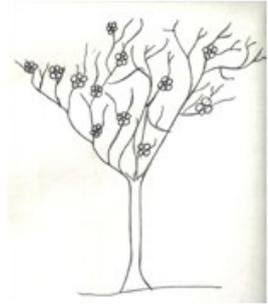


Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò.



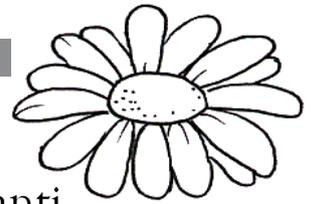
Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto.

E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che spuntò e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno.



Marco 4, 3-8

La parabola del seminatore ci insegna che Gesù non viene per giudicare bensì per salvare. Gesù è pieno di fiducia. Anche noi giovani (ma non solo) dovremmo essere seminatori e avere fiducia nel diffondere il lieto annuncio a tutti. Ma che terreni incontriamo oggi? Gesù ci insegna che la parola seminata lungo la strada viene ascoltata da persone alquanto superficiali, non profonde, che non fanno fermarsi davanti alla parola del Vangelo, la parola non può crescere in loro, ma è solo destinata a morire in quanto si tratta di persone vuote, i falsi amici, i falsi colleghi di lavoro, quelle persone che cercano solo un tornaconto dall'averne un rapporto di amicizia-lavoro-conoscenza con noi. Poi ci sono coloro che ricevono il seme tra le pietre, sono coloro che accolgono la parola velocemente e con gioia, ma



non hanno radice in loro stessi (fede, preghiera, partecipazione alla santa Messa, servizio), sono incostanti e quindi alla prima difficoltà, presa in giro, derisione, insicurezza, mancanza di tempo, subito si abbattono e mollano.

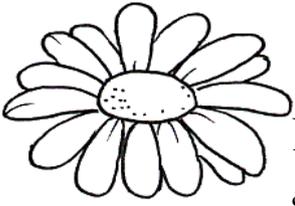
Altri ancora sono coloro che ricevono il seme tra le spine, anche in questo caso la parola viene accolta, ma le preoccupazioni del mondo, l'inganno della ricchezza, del successo, dell'essere il più bello, il più ricco, il migliore, i vizi e stravizi e le facili tentazione, tutto questo soffoca l'essere cristiano.

Infine ci sono coloro che ricevono la parola su un terreno buono, sono coloro che ascoltano, accolgono e portano frutto. Sono coloro che decidono di credere anche se non va di moda, che partecipano alla santa Messa invece di andare la domenica al centro commerciale, che pregano, che dedicano qualche ora del proprio tempo per cantare, per pulire, per portare la comunione alle persone malate e/o disabili, che scambiano una parola con un anziano, che giocano con i bambini, che fanno catechismo... e si potrebbe continuare all'infinito. Il rischio è che tutte queste cose "giuste" siano a volte considerate scontate ed ovvie e pertanto non vengano più prese in considerazione.

Io ritengo che decidere di prendere la decisione di essere seminatore, per una persona cristiana sia un'impresa, ma anche un'allegria avventura. I giovani possono e devono ancora credere in queste cose "belle" ma soprattutto vere, con alla base principi e valori forti, e - diciamocela tutta - anche impegnativi da mantenere. Seminare non è facile, è necessario un buon terreno (la fede), un buon sole (la preghiera), una costante pioggia (stimoli) e soprattutto una grande gioia di vivere.

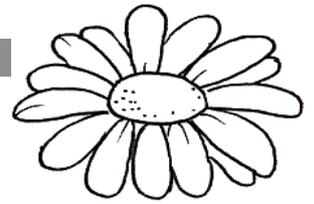
Seminare per essere il trenta, sessanta o il cento, ma soprattutto per dare il trenta, sessanta o il cento.

Pierluigi Castaldi e Anna Maria Rossi ci propongono una rilettura dal punto di vista dell'essere genitori.



Il seminatore è il Signore, che al tempo opportuno, semina la sua parola nel cuore dei figli. Il compito dei genitori è preliminare: essi devono operare come il bravo contadino che prepara il terreno arandolo così i genitori devono preparare il cuore dei figli ad accogliere la parola del Signore. Il primo rischio che si corre nei confronti della parola di Dio è di non comprenderla per mancanza di abitudine all'ascolto. È il seme caduto sulla strada. Il compito dei genitori è di abituare i figli alla meditazione delle Sacre Scritture, perché si sintonizzino fin da piccoli, con il pensiero di Dio. Quando il Signore parlerà al loro cuore, lo riconosceranno come una voce familiare. Il secondo rischio è che la parola di Dio cada in un cuore pieno di sassi, dove non mette radici profonde, perché c'è poca terra. Qui il compito è quello di rimuovere i sassi, cominciando dalle troppe attività delle loro giornate. Nessuna in sé negativa, ma essendo troppe, finiscono per essere vissute in modo superficiale, e favoriscono l'incostanza e la superficialità che sono i difetti simboleggiati dal terreno sassoso. Il terzo rischio è un cuore pieno di spine, che Gesù identifica con le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza. Un cuore preoccupato non è libero di accogliere niente e nessuno, tanto meno la parola di Dio. Non parliamo poi dell'inganno della ricchezza, perseguendo la quale non rimane tempo per altro. Lontano da questi rischi, la parola di Dio, poco o tanto, produrrà sempre frutto. "Il cento, il sessanta, il trenta per uno". L'esperienza di genitore insegna che anche i tempi di maturazione sono diversi, e non sempre la resa "del cento" è quella del grano che spunta per primo.

I GRUPPI DELLA NOSTRA COMUNITA': continua...

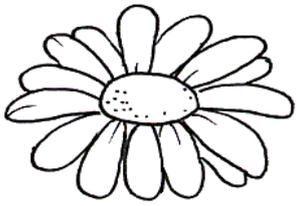


ANIMATORI SANTA MARGHERITA

Il gruppo degli animatori è formato da 18 baldi giovani, diversi per età, carattere, livello di pazzia... ma una cosa ci unisce: la fede. Proprio così, Gesù Cristo è il carburante che fa andare avanti il motore dell'oratorio e ci permette di dedicarci a molti progetti durante tutto l'anno. L'attività principale di cui ci occupiamo è l'animazione, anzi, l'animaeducazione, dei bambini e dei ragazzi il sabato pomeriggio dopo gli incontri di catechismo, per dare l'opportunità ai ragazzi di condividere un po' del loro tempo, concludendo sempre con una bella fetta di torta in compagnia! Inoltre gli animatori organizzano eventi a 360°, un po' per tutti: dai più famosi come la Pasquetta in Comunità che si ripropone ogni anno, al Campo Scuola durante l'estate (una settimana davvero unica in cui noi e i ragazzi condividiamo momenti di divertimento, riflessione, risate), alle Serate per i ragazzi delle medie il sabato sera una volta al mese (con film, grandi giochi notturni, serate e tema e un po' di musica) fino agli eventi un po' più particolari come la gita ai baracconi, o quella al Palaghiaccio di Pontebba che diventano una spassosa tradizione ormai, e non dimentichiamo il mitico Carro Mascherato! Anche quest'anno abbiamo sfilato insieme a tutti i ragazzi, preparando insieme i nostri travestimenti durante i sabati pomeriggio e aiutati dai mitici papà per la realizzazione del carro... insomma, un grande banchetto ricco di proposte da 0 a 99 anni (e non ci sono neanche tutte!)... ora ci manca solo una cosa... TU! Proprio tu che stai leggendo!

Perché, come si suol dire... E' PIU' BELLO INSIEME!

Sara



LEGATE DA UN FILO... DA RICAMO!

L'idea è nata principalmente per avvicinare donne che avessero desiderio di imparare a ricamare e successivamente dare il proprio contributo al Mercatino Missionario di S. Margherita. Inizialmente ci siamo ritrovate con cadenza settimanale a casa di un'amica di famiglia, dove Silvana ci ha insegnato o aiutato a perfezionare la tecnica del "punto croce".

Quando, grazie al passa-parola, il gruppo si è fatto numeroso e lo spazio insufficiente, Don Ernesto ci ha concesso un'aula nello scantinato della canonica.

Ci siamo procurate alcune lampade e ogni giovedì alle 20.30 ci ritroviamo per trascorrere un paio d'ore tra aghi, fili, riviste di ricamo, suggerimenti e consigli.

Naturalmente le "allieve" - alcune bravissime - si stanno anche cimentando in tecniche di ricamo più raffinate producendo veri e propri capolavori.



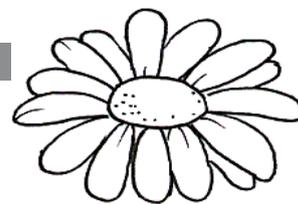
Ricamiamo per noi stesse, senza dimenticare di sostenere l'iniziativa missionaria.

Superfluo dire che si sono creati vincoli di sincera amicizia e il ritrovarci è un vero piacere, infatti alcune volte ci incontriamo anche fuori parrocchia.

Ci autotassiamo per contribuire alle spese del riscaldamento.

Nadia

ALPINI ALNICO



Il gruppo alpini sezione di Alnicco è nato nel 1966 ed ha la propria sede in Piazza del Gruagno n.17 a Santa Margherita del Gruagno.

I presidenti nella storia sono stati Renato Codutti, Cuberli Adriano, Lavia Giovanni Battista ed ora Campigotto Roberto. Attualmente il gruppo alpini conta 80 iscritti tra alpini e amici. In questi anni di storia il gruppo è sempre stato attivo e si è dedicato a diverse attività: dalla manutenzione del giardino e del monumento ai caduti in piazza a Santa Margherita e del parco Villa Cecilia (taglio erba), alla partecipazione alla messa per i caduti della diocesi di Udine che si tiene la seconda domenica di marzo. Da non dimenticare la collaborazione con il gruppo degli alpini di Moruzzo, con il Comune e le strutture scolastiche: consegna della bandiera al Sindaco e presso la scuola elementare, l'alzabandiera il 4 novembre. Inoltre da alcuni anni c'è il gemellaggio con il gruppo alpini di Aquileia.

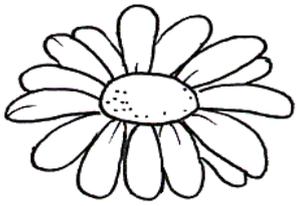
La partecipazione a diverse iniziative è costante: la festa degli anziani del gruppo prima di Natale, l'incontro nel 2011 con la Madonna del Don, il ritrovo all'annuale adunata degli alpini in giro per l'Italia, la solidarietà verso i malati ed in passato anche l'attivo contributo nell'organizzazione della sagra di Santa Margherita.

Non sono mancate anche le occasioni di portare aiuto e solidarietà anche lontano dalla nostra terra, si pensi all'alluvione di Torino, al terremoto delle Marche-Umbria e al terremoto dell'Aquila.



Ultimo ma non ultimo è un gesto di solidarietà quale l'adozione a distanza di un bambino in Brasile.

Questi sono gli Alpini!



ALPINI MORUZZO

Il Gruppo Alpini Moruzzo fa parte della grande famiglia della Associazione Nazionale Alpini, associazione d'arma a cui possono aderire tutti coloro che hanno trascorso, durante il servizio militare, almeno 4 mesi nelle truppe alpine.

Di questa grande famiglia, si diceva, il gruppo fa parte con circa 80 soci ed una ventina di simpatizzanti.

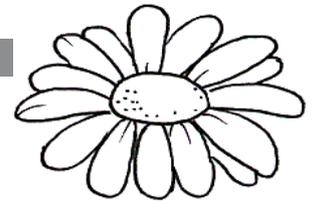
La sede del gruppo è la BAITA, in via della Canonica 1 a Moruzzo, ed è aperta tutti i venerdì sera per stare in compagnia.

La prossima occasione di incontro sarà a breve la giornata ecologica (giunta ormai alla sua 36a edizione), come ogni anno ha luogo l'ultima domenica di aprile e prevede una bella camminata per i luoghi più suggestivi dei dintorni di Moruzzo, la Santa Messa presso la chiesetta di San Michele e il pranzo, o meglio, rancio alpino.

Quest'anno la bella manifestazione avrà luogo il 29 aprile, sperando nel bel tempo ed in una numerosa partecipazione.

Altre importanti attività del gruppo sono la Festa di Sant'Anna (26 luglio) e la giornata (la seconda domenica di settembre) dedicata ai ragazzi diversamente abili, entrambe si svolgono nel piazzale antistante la baita: la prima come festa patronale a cui partecipa una buona parte della popolazione unita in una conviviale ed allegra serata; l'altra come momento di aggregazione, certo, ma anche e soprattutto, di solidarietà e comunione con le famiglie più sfortunate di noi e che grazie agli alpini di Moruzzo possono passare una bella domenica in serenità e simpatia.



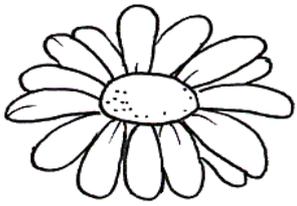


Grazie ai proventi e offerte delle varie manifestazioni e dell'apertura settimanale della Baita, gli alpini di Moruzzo riescono anche a dare un piccolo ma significativo contributo economico a varie associazioni del territorio e ad aderire ad una campagna di adozione a distanza con il sostentamento di due ragazzi delle favelas brasiliane, raccolgono inoltre circa 8 quintali di tappi di bottiglia di plastica il cui ricavato va sempre in beneficenza.

A livello, per così, dire più “istituzionale”, sempre ricordando che per un gruppo alpini l'integrazione con la società civile è comunque un dovere, il nostro gruppo organizza la giornata del ricordo per i caduti di tutte le guerre, le manifestazioni locali del 4 Novembre, collabora e si rende disponibile ad aiutare la Sezione di Udine, alla quale appartiene, infine partecipa ed organizza la gita e cena sociale e la trasferta per l'Adunata Nazionale come sempre in comunione d'intenti con gli amici del Gruppo di Alnicco.

Riprendendo quanto detto all'inizio e rifacendoci a quanto descritto, il gruppo Alpini di Moruzzo è di certo molto attivo e presente nella vita comunitaria, certamente questa presenza non può che aumentare e migliorare grazie alla fattiva collaborazione di più soci e/o amici-simpatizzanti, anche solo con piccoli gesti, come la presenza per un bicchiere di vino, un piatto di pasta e una chiacchierata davanti ad un bel caminetto presso la nostra baita, sempre aperta, lo ricordiamo, a tutti il venerdì dalle 18.00 in poi.

Chiudiamo ricordando che notizie più approfondite, resoconti sulle attività più specifici e tutte le novità ed appuntamenti del Gruppo Alpini di Moruzzo si possono trovare sul sito web: <http://www.vivimoruzzo.it/index.php?id=17>.



LA CONVERSIONE

Carissimi, ogni anno durante la funzione delle Ceneri il parroco ci dice: "Convertiti e credi al Vangelo".

La richiesta di Conversione è rivolta al nostro cuore dal grido con cui Gesù ha dato inizio al suo mistero di Predicazione, collocandosi in continuità con le richieste di ritorno al Signore di Osea, di Geremia e di tutti i profeti fino a Giovanni Battista anche Gesù chiede conversione, cioè ritorno al Dio unico e vero.

In ebraico il termine Conversione è detto *Teshuvah* dal verbo SHUV che appunto significa «ritornare» o «rispondere» che fa della conversione, del sempre rinnovato ritorno al Signore, la responsabilità della Chiesa nel suo insieme e di ciascun singolo Cristiano.

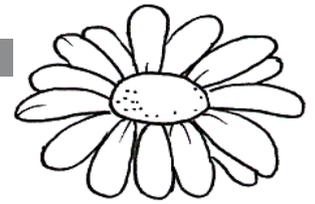
Mentre attendiamo il ritorno del Signore che verrà a prendere pieno possesso del suo Regno, non possiamo restare con le braccia conserte. L'espansione del Regno di Dio non è soltanto compito ufficiale dei ministri della Chiesa che rappresentano Cristo perché hanno ricevuto da Lui i poteri sacri.

Anche noi siamo corpo di Cristo, e abbiamo ricevuto il mandato preciso di "negoziare" fino alla fine.

Dai tempi della nostra prima decisione cosciente di vivere integralmente la dottrina di Cristo, abbiamo fatto molti passi sulla strada della fedeltà alla sua Parola. Eppure, non è vero che restano ancora tante cose da fare?

C'è indubbiamente bisogno di un nuovo cambiamento, di una lealtà più piena, di un'umiltà più profonda, affinché diminuisca il nostro egoismo e Cristo cresca in noi.

Non si può rimanere inerti.



D'altronde non c'è altra strada se si desidera essere coerenti con la vita divina che Dio stesso, mediante il BATTESIMO, ha fatto nascere nelle nostre anime.

Andare avanti significa progredire in santità; si retrocede, invece, se si rinuncia allo sviluppo della vita cristiana.

Cresce la mia fedeltà a Cristo, il mio desiderio di santità?

Cresce la generosità apostolica nella mia vita di ogni giorno, nel mio lavoro ordinario, fra i miei colleghi?

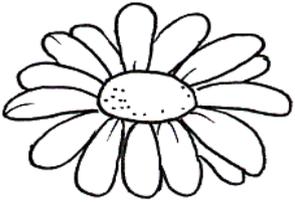
Ogni giorno io provo a rispondere silenziosamente, in cuor mio, a queste domande ed ogni volta scopro che è sempre più necessaria una nuova trasformazione perché Cristo viva in me, perché la sua immagine si rifletta limpidamente nella mia condotta.

Lidia

SANTA MARGHERITA'S GOT TALENT

La notte dell'11 febbraio 2012 presso l'oratorio di Santa Margherita c'è stato l'incontro di famosissime persone che non avremmo pensato di incontrare qua: Alessandro del Piero, Blues Brothers, Bob Marley, Dakota Fanning, Dracula, Fabri Fibra, Fiammetta Cicogna, Fonzy, Giulio Cesare, Heidi, Jane, Katy Perry, Mago Merlino, Mercoledì, Minnie, Paolo Bonolis, Pato, 2 Pippi calzelunghe, Riccardo Cuor di Leone, Sister Act, Vasco Rossi, Vittorio Sgarbi.

Questi personaggi si sono esibiti all'evento di Santa Margherita's Got Talent. La serata è stata a base di musica con Fonzy alla console e di sfide, prima tra personaggi vivi e veri contro morti e di fantasia e poi a coppie con l'illustre presenza dei fantastici, mitici, talentuosi Jerry Scotti, Maria Se Filippi e Rudy Zerbi.



Nella prima parte della serata i vivi e veri contro i morti e di fantasia si sono dilettrati da prima alla Sarabanda alle scoperte delle colonne sonore di film e cartoni animati famosi e poi nella corsa al fazzoletto con arzigogolate varianti: corsa normale, due numeri uno sulle spalle o in braccio dell'altro, tre numeri che correvano facendo la sedia e in fine quattro numeri che si dilettravano nel rotolino (tutti distesi a terra e a turno rotolare sopra gli altri fino a raggiungere il fazzoletto).

Nella seconda parte i personaggi si sono scelti un compagno per superare le prove di Santa Margherita's Got Talent.

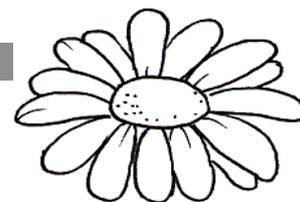
Ogni coppia ha pescato da una "vasca da pesci" un biglietto con la prova da superare, ce n'era per tutti i gusti! Dagli sciogli lingua alla recitazione, dal canto al ballo, dall'invenzione di slogan pubblicitari al racconto di barzellette. Rudy ha bazzato quasi sempre, Jerry si è commosso usando molti fazzolettini, Maria ha cercato di essere comprensiva anche se un po' maleducata (ha pure messo i piedi sul tavolo).

È stata una serata fantastica, un diverso modo per scatenarci, divertirci e travestirci. Attendiamo una nuova serata.

Marco e Sofia



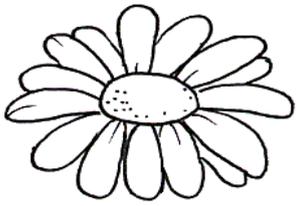
DROGA: INCONTRIAMO LA COMUNITÀ LAUTARI



Ecco quanto ci raccontano Giulia e Manuel.

Il 23 gennaio noi del Gruppo Giovanile “Zovins come el Tei” di Moruzzo abbiamo organizzato una serata relativa ad una problematica comune tra noi giovani che spesso non viene trattata per paura o per “tanto non mi riguarda”: la tossicodipendenza. Purtroppo, grazie alla testimonianza di 6 amiche della Comunità Lautari di Pordenone, ci siamo potuti rendere conto che ci riguarda tutti: noi ragazzi, ma anche le nostre famiglie, non siamo informati su che cosa provoca l'assunzione di droga e anzi tendiamo a colpevolizzare chi ne fa uso senza chiederci il perchè. Queste ragazze, tutte dai 20 ai 30 anni, si sono aperte con noi raccontandoci le loro storie... sono ragazze normalissime che in periodi difficili della loro vita, per debolezza, abbandono o disinformazione si sono trovate sopraffatte dalle sostanze stupefacenti. Ma ora, dopo lunghi anni di sofferenza, hanno deciso di riscattarsi entrando in comunità: c'è una speranza anche per loro. Molti di noi erano scettici riguardo a questa serata ma dopo aver parlato con queste amiche si sono resi conto che forse non sono tanto diverse da noi... Questo incontro è stato molto utile sia per noi che per loro... ci dispiace solo che parecchi ragazzi del nostro paese hanno preferito non venire, perdendosi così un'opportunità davvero importante.

Giulia



Nella serata del 26 gennaio ho partecipato ad una serata informativa sulla tossicodipendenza organizzata dal gruppo giovanile di Moruzzo “Zovins come il tej”.

L'idea della serata è nata da un intervento in chiesa di una ragazza di nome Stefania, detta il “RICCIO” per i suoi capelli particolarmente ricci, che vive nella comunità Lautari a Pordenone.

Già il titolo della serata, “UNA DOSE DI LIBERTÀ” prometteva bene, ti faceva capire che sarebbe stata una serata interessante (l'idea del titolo l'ha avuta il SUPER-MITICO animatore Giacomo). Non sapevo però se avrei potuto partecipare perché forse l'argomento poteva essere troppo difficile da capire per me che sono un ragazzino di quasi undici anni.

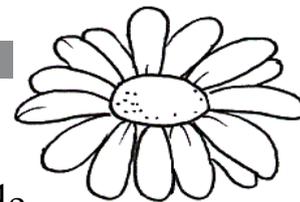


Allora ho chiesto a SUPER - FIORETTA (il “capo” del gruppo) che cosa ne pensasse e siccome lei era favorevole, insieme alla mamma ho deciso di andare.

Erano presenti sei ragazze e un ragazzo, il loro responsabile, che ci ha raccontato la sua esperienza

e come si svolge la vita nella loro comunità.

Il suo primo incontro con la droga è stato a sedici anni con l'eroina ed è continuato per altri sedici fino a quando si è trovato ad un bivio: scegliere se tornare a VIVERE o morire come era già successo a tanti suoi amici. Dopo il suo percorso personale in comunità ha deciso di rimanerci a vivere e diventare uno dei responsabili, avere “cura” dei nuovi arrivati e ricordare loro ogni giorno che se lui ce l'aveva fatta anche per loro era possibile.



Poi anche il Riccio ha raccontato la sua esperienza, lei aveva cominciato a quattordici anni con la cocaina e da quattro anni vive in comunità. Anche lei, come il ragazzo, ha detto di aver cominciato per gioco e per noia, magari per farsi accettare da un gruppo e che poi, una volta che “ci sei dentro”, non ne puoi più fare a meno. Perché, sotto l'effetto della droga, ti senti forte, ti sembra di poter spaccare il mondo, non hai paura di niente, ma quando finiscono queste sensazioni stai peggio di prima e non vedi l'ora di riprenderla. Lei ci ha anche detto che purtroppo la droga costa poco e si trova facilmente anche negli ambienti dove meno te lo aspetti.

La serata si stava concludendo con le domande del pubblico ai vari ragazzi, quando Fioretta ha chiesto al responsabile che cosa poteva dire ad un ragazzino che aveva voluto partecipare, ERO PROPRIO IO!!

Lui ha risposto: “Cosa gli posso dire se non che è un GRANDEE!!”

Quando poi ha saputo che sono juventino ha aggiunto doppiamente grande!!

Io mi sono un po' emozionato ma mi sono sentito importante e ho capito che avevo fatto bene a partecipare.

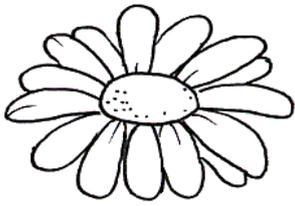
Prima di salutarci mi ha anche aggiunto che spera che un domani, se mi dovessi trovare in una situazione di “pericolo”, io mi ricordi di questa serata e delle sue parole.

E IO CREDO PROPRIO CHE LO FARO' !!

Grazie a tutti per questa esperienza e per la possibilità di raccontarla.



Manuel



BATTEZZATI 2011

In ordine cronologico

MORUZZO

VECCHIET NICHOLAS
PETREI VALENTINO
CORTE MICHAEL
ZAMPA BEATRICE
MICHELUTTI GIOELE



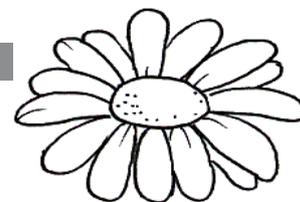
SANTA MARGHERITA

TUBARO SOFIA
STELLA ELISA
STELLA GIULIA
LIANI LUDOVICO
FACCHINI LORENZO
MITRI LEONARDO
GIUSEPPE
CHITTARO ALBERTO
OLEOTTO GINEVRA
CIANI GIACOMO
BAIUTTI FILIPPO
BAIUTTI RICCARDO
ASQUINI ADELE LUCIA
BERTO LEONARDO
MONINO FILIPPO
PAVIOTTI GAIA

LOVAT MATTEO
BERTI MATILDE MARIA
GODEASSI DANIEL
DRIUTTI LEONARDO
CASUTTI ELENA
MINGOTTI LEONARDO
MINGOTTI LODOVICO
MUOLLO MARCO
FAVARO MAIA
MUSUMECI ELISABETTA
PETRIS AURORA
TEDONI TOMMY
MARINETTO CESARE
DALLA TORRE ANNA
DEL ZOTTO CRISTIAN

Seguirà sul prossimo numero un approfondimento sul sacramento del Battesimo

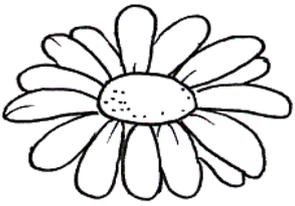
FESTA GIOVANI A JESOLO



Al Pala Arrex di Jesolo per la festa dei giovani eravamo in 6000 solo del Triveneto. Noi di Santa Margherita siamo partiti insieme con gli altri giovani della forania, Fagagna, San Vito, Martignacco più un gruppo di Pasian di Prato. Tema di quest'anno IO DO LA MIA VITA. La giornata si è aperta con uno spettacolo dove due storie si sono intrecciate; quella di un ragazzo il cui sogno era quello di diventare scrittore e quella di don Bosco che dedicò un'intera vita ai giovani (ricordo che questa festa è organizzata dal movimento giovanile salesiano del triveneto). Due sogni che hanno costato fatica, impegno e dedizione. Noi siamo disposti a dare la nostra vita per i nostri sogni? Come testimonianza abbiamo avuto il piacere di conoscere Alessandro d'Avenia e Madre Yvonne Reungoat. Alessandro d'Avenia a 16 anni ha sognato che da grande sarebbe diventato un'insegnante e così è stato. Insegna in un liceo di Milano ed è uno scrittore. Ci ha raccontato tante sue esperienze personali, ci ha parlato del suo sogno, ci ha fatto capire quanto una persona non è solo bella ma è TUTTA BELLA nel suo corpo ma soprattutto ed in primis nella sua anima. Madre Yvonne ha dedicato la maggior parte dei suoi anni alle giovani donne africane per dar loro la possibilità d'istruzione. Ci ha raccontato della sue esperienze e ci ha dato forza incoraggiandoci a seguire i nostri sogni con bellissime parole. Dopo il momento dell'eucarestia si sono aperte le danze nella grande sala con balli di gruppo, tanti giochi all'aperto (per fortuna non ha piovuto) tanti stand con gadget, magliette, libri e per chi volesse conoscere meglio i due protagonisti c'era il face to face.

Per concludere altre danze tutti insieme e infine saluto con la promessa di rivederci il prossimo anno. E' stata una giornata emozionante, ricca di belle parole, scatenante, divertente... sono rientrata stanca ma felice!

Ketti



FESTA RAGAZZI A JESOLO

Domenica 11 marzo alle ore 7.00, ancora un po' assonnati, siamo partiti alla volta della festa dei ragazzi a Jesolo. Abbiamo condiviso questa avventura assieme agli amici di quinta elementare e delle medie di Fagagna che ringraziamo per l'accoglienza calorosa e per la preziosa compagnia!!

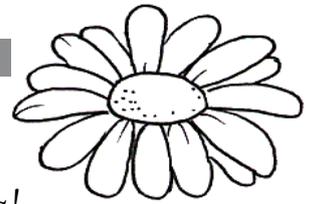
Alle ore 9.00 circa siamo giunti a destinazione dove siamo stati subito investiti dall'allegria, dalla gioia e dall'energia di simpatici clown danzanti che ci hanno accompagnato all'interno del palazzetto dello sport; dopo esserci scaldati con danze e bans abbiamo assistito a uno spettacolo dal titolo "IO DO' LA MIA VITA"...

E' la storia di due gruppi di clown molto diversi tra loro: un gruppo è negativo, ozioso, triste ed ha promosso un'opera di annullamento delle coscienze nella città. A causa di ciò il paese è piombato, anno dopo anno, nell'apatia, nell'inettitudine, la mancanza di volontà si è fatta sentire ed è venuto meno l'entusiasmo, quindi è cresciuta l'indifferenza. In città però non tutti si sono adagiati a questo regime ed alcuni giovani hanno preso una decisione: fondare la società dell'allegria per cambiare le cose e soprattutto per riuscire a trovare, tutti assieme e con l'aiuto di noi partecipanti, i 5 tesori rubati e sottratti dai clown cattivi.

Primo tesoro: avere un linguaggio semplice, parlare in modo che tutti possano capire e fatto di parole belle, limpide.

Secondo tesoro: diventare amici veri, conoscendosi meglio per tessere relazioni di amicizia vera, accogliendosi per quel che si è!

Terzo tesoro: avere un cuore felice, che vuole la vera gioia attorno a sé: un sano rumoroso buonumore!



Quarto tesoro: fare le cose con passione e contagiare chiunque con il proprio entusiasmo mostrandolo senza paura!

Quinto tesoro: riuscire ad avere e costruire tutti insieme uno spazio, un posto dove stare bene e accogliere chiunque.



Dopo aver partecipato insieme alla Santa messa, il vero modo per fare comunione con gli altri (abbiamo potuto sollevare lo spirito), abbiamo pranzato (e qui abbiamo sollevato la pancia) e dopo sono iniziati i giochi in spiaggia perché l'ultimo tesoro da conquistare era una casa, un luogo, un posto davvero prezioso in cui incontrarci!

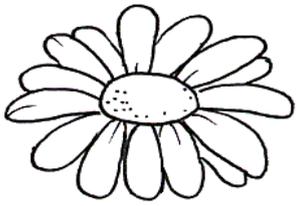
Ci siamo impegnati tutti quanti al massimo nei giochi e così abbiamo potuto conquistare un piccolo pezzo della nuova casa e scoprire la sorpresa finale...uno specchio!!!

Lo specchio è una soluzione, è un'arma pacifica ed è anche una bella istruzione per essere felici. Siamo noi stessi, con la nostra gioia, il nostro entusiasmo, la nostra volontà a migliorare il mondo!

Ma per fare ciò abbiamo bisogno della luce, senza la Luce non si vede nulla, e la luce più preziosa che abbiamo è Dio.

Siamo tornati ai nostri paesi, alle nostre città con un compito ben preciso: portate l'entusiasmo nel mondo!!!

Federica



FESTA GENITORI: LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Ore 21 (finalmente un orario umano!!!) le luci si abbassano e parte la musica di Dj Dan.

I ragazzi dell'oratorio hanno regalato a noi genitori una splendida serata riportandoci indietro ai periodi spensierati di "qualche" anno fa.

Tutto in piena regola: dopo aver pagato l'ingresso con consumazione compresa, l'efficiente servizio guardaroba con tanto di talloncino numerato, siamo entrati nel pieno della festa.

Musica e luci perfettamente mixate, balletto coreografico delle ragazze e cocktail con nomi invitanti veramente deliziosi.



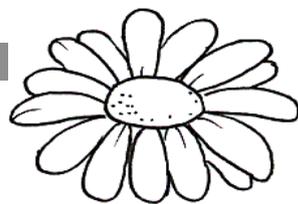
Nonostante la timidezza iniziale, dopo un dovuto riscaldamento (c'era un po' di ruggine!) tutti hanno ballato e perfino si sono esibiti a turno sul cubo.

La musica era veramente per tutti i gusti e tutte le fasce d'età, ma la cosa più bella è stata ballare assieme ai propri figli, condividendo un momento davvero speciale.

Grazie ragazzi! Spero vivamente che questa serata si possa ripetere al più presto e consiglio, ai genitori che non sono potuti essere presenti, di non perdere la prossima occasione!

Emanuela

RICETTE: "VERDURE E MANGIATO"



TORTA SALATA ALLE VERDURE

Ingredienti: 1hg di prosciutto cotto Praga, ½ provola affumicata a dadini, formaggio di latteria fresco(non stagionato) tagliato a dadini, 1 patata, 1 carota, peperoni rossi e gialli

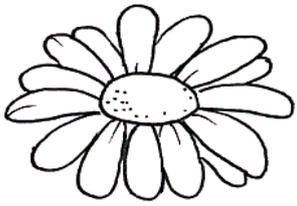
Preparazione: Tagliare 1 patata di grandezza media a dadini, 1 carota a dadini e far bollire per poco tempo(1-2'). In una padella antiaderente mettere l'olio, le zucchine tagliate, peperone rosso e giallo tagliati a piccoli pezzetti e far cuocere salando. Aggiungere la patata e la carota e portare a cottura aggiungendo un po' d'acqua, un po' di prezzemolo e di basilico. Far raffreddare. Stendere in una tortiera la sfoglia, mettere il prosciutto, poi un po' di provola e formaggio, quindi le verdure e poi di nuovo la provola e il formaggio rimanenti. Spolverare un po' di grana grattugiato e infornare a 200° per 20/30'circa. Et voilà, tortino e mangiato!

RATATOUILLE

Ingredienti: 4 melanzane, 2 peperoni, 4 zucchine, 4 pomodori maturi, 2 cipolle, 2 spicchi d'aglio, basilico, olio di oliva, sale e pepe nero.



Pulite le verdure e lavatele. Versate 3 cucchiaini di olio in un tegame, unitevi le cipolle affettate e fatele appassire. Tagliate le melanzane e le zucchine in piccoli pezzi, fateli rosolare in una padella con 3 cucchiaini di olio. Poi trasferitele nel tegame delle cipolle, aggiungete i peperoni tagliati in quadrotti e continuate la cottura per 5'. Poi unite i pomodori tagliati a pezzi l'aglio schiacciato e alcune foglie di basilico spezzettate. Salate, insaporite con pepe macinato al momento, incoperchiate e lasciate cuocere a fuoco moderato per un paio d'ore mescolando di tanto in tanto. Ratatouille e mangiato!



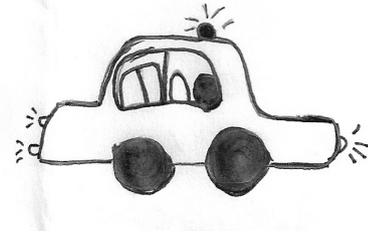
BARZELLETTE

Autoritratto

-Papà, è vero che se un pittore si fa un ritratto, si dice autoritratto?

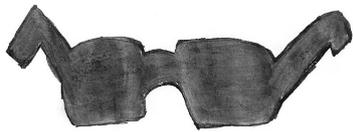
-Sì, certo.

-Allora un falegname che si fa un mobile, si fa un'automobile.



-Insomma Matteo, chi conta di più in questa casa, tu o io?

-Non lo so, babbo, io conto fino a mille, e tu?



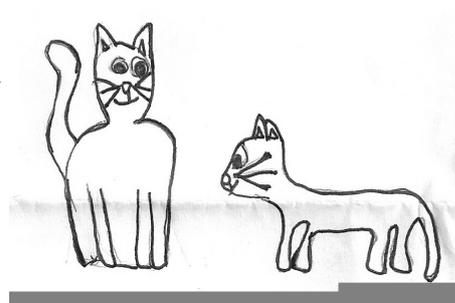
-Babbo - domanda premuroso Pierino - è vero che senza occhiali ci vedi doppio?

-Purtroppo figliolo! Risponde il padre.

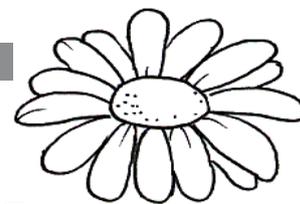
-Allora per piacere, togli un momento e dai un'occhiata alla mia pagella ...

-Sai che cosa si dicono due gatti quando fanno pace?

-... mici come prima?



Mariola-Rebecca-Sofia



“ANEDDOTI” DALLE BACHECHE PARROCCHIALI

Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza!
E' un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi
ingombrano la casa. Portate i vostri mariti.

Tema della catechesi di oggi “Gesù cammina sulle acque”.
Catechesi di domani “In cerca di Gesù”.

Martedì sera, cena a base di fagioli nel salone parrocchiale.
Seguirà concerto.

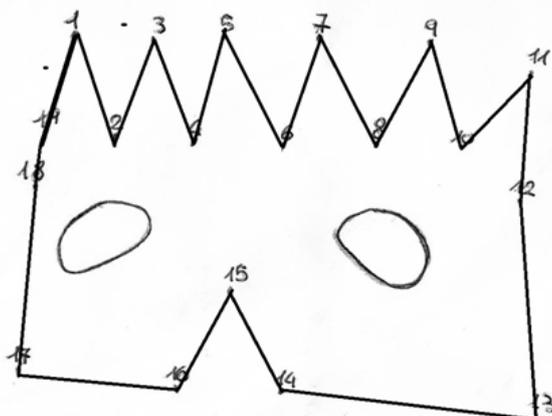
Il parroco accenderà la sua candela da quella dell'altare.
Il diacono accenderà la sua candela da quella del parroco, e
voltandosi accenderà a uno a uno tutti i fedeli della prima fila.

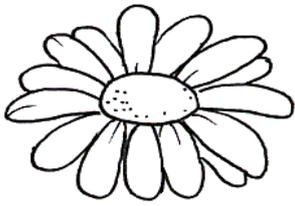
Testi scelti dalla redazione
su suggerimento di una lettrice

Soluzione gioco numero precedente

Unendo i pun-

ti ecco a voi:

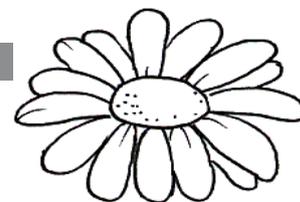




PREGHIERA

Caro Gesù,
ti preghiamo per i malati,
i bisognosi,
per tutti quelli che
soffrono a causa di paura,
preoccupazione e solitudine,
perché riescano
a superare le loro difficoltà,
i loro ostacoli della vita,
le loro sofferenze fisiche,
le loro malattie dell'anima
e riescano ad accettare
se stessi in qualunque modo siano.
Fa che trovi
la serenità e la felicità.
Fa che nel mondo
non ci sia più sofferenza.

S.Margherita
catechismo seconda media



ALCUNI APPUNTAMENTI

Nuovi orari messe in vigore dal 01/11/2011 al
30/10/2012



Sabato Santa Margherita ore 18.30
Domenica Nogaredo ore 9.30
Domenica Santa Margherita ore 9.30
Domenica Moruzzo ore 11.00

Giovedì 05.04.2012 ore 20.30 Santa Margherita messa in coena
Domini e lavanda dei piedi - confessioni
Venerdì 06.04.2012 ore 20 via crucis Moruzzo - Santa Margherita
Sabato 07.04.2012 ore 20.00 Moruzzo veglia pasquale
Pasqua 08.04.2012 ore 9.30 Nogaredo ore 11.00 Moruzzo
ore 11 Santa Margherita
Pasquetta 09.04.2012 ore 10.30 messa alla Zaffiro

Pasquetta in comunità presso oratorio di Santa Margherita dalle ore
12.15 in poi (indispensabile iscriversi)

Sabato 2 giugno presso chiesa di Santa Margherita
spettacolo "Per Me Gen"

Dalla prima media in su presso oratorio Santa Margherita ore 21-23

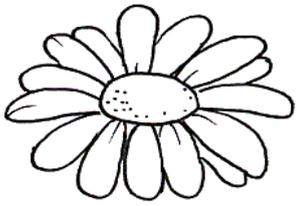
Sabato 14 aprile Serata cinema "da paura"

Sabato 5 maggio "Ultimum a Santa Margherita"

Mercoledì 16 maggio 2012 Consiglio Interparrocchiale ore 20.30
presso canonica di Santa Margherita

Domenica 20 maggio - Pranzo con gli anziani della comunità e della
Zaffiro presso oratorio di Santa Margherita (indispensabile iscriversi,
seguiranno maggiori informazioni)

Domenica 27 maggio Chiusura anno catechistico con pellegrinaggio
a Castelmonte - Santa messa a Castelmonte ore 18



***Non è la libertà
che manca;
mancano
gli uomini liberi.***

Sponsored by G.O.D.

